

# Atp, la Provincia pronta a vendere la maggioranza: furia dei lavoratori

Salta l'accordo per salvare l'azienda confermato lo sciopero del 23 agosto

«A SETTEMBRE, se non cambia qualcosa, porteremo i libri in tribunale. L'unica strada per evitare il fallimento di Atp è la vendita ai privati di quote, anche maggioritarie, dell'azienda».

Le parole, pronunciate ieri in Regione dai vertici dell'Azienda trasporti provinciali, hanno gelato il sangue nelle vene dei sindacalisti ieri al tavolo con gli assessori regionali Enrico Vesco (Trasporti), Sergio Rossetti (Bilancio) e Raffaella Paita (Infrastrutture). Cgil, Cisl, Uil, Faisa e Ugl hanno interrotto la trattativa gridando al «tradimento della politica». Confermato, quindi, per il 23 agosto lo sciopero di quattro ore del trasporto regionale. «Ma non possiamo escludere azioni di lotta spontanee da parte dei lavoratori, sempre più esasperati», dice Mauro Nolaschi, segretario della

Faisa. La prima doccia gelata, ieri, è arrivata da Rossetti: «La Filse - ha detto ai sindacati il responsabile del Bilancio - non può anticipare soldi alla Provincia: la legge lo vieta». L'idea era quella che la Provincia, che detiene il 66% di Atp (il resto delle azioni è suddiviso tra i Comuni dell'hinterland), ricevesse dalla Finanziaria regionale un po' di risorse, in attesa che lo Stato saldasse i 32 milioni di debiti accumulati nei confronti dell'ente. Niente da fare. E quindi la Provincia non potrà aumentare il proprio contributo ad Atp, oggi fermo a 1,4 milioni di euro.

«La situazione è drammatica - ha scandito il commissario di Palazzo Spinola, Piero Fossati - non possiamo escludere la vendita ai privati la maggioranza di Atp». C'è chi dice che l'obiettivo di fondo sia quello di cedere l'intero pacchetto oggi nelle

mani della Provincia. I sindacati sono in allarme. «In questo torrido agosto la politica sta aprendo le porte alla privatizzazione selvaggia delle aziende di trasporto», dice Massimo Proglia, segretario regionale di Fit-Cisl Liguria. «Anche i Comuni, seguendo l'esempio di Genova sulle partecipate, hanno voltato faccia accettando l'ingresso massiccio dei privati», denuncia Andrea Gamba, della Cgil. Il timore è che la privatizzazione di Atp possa fare da apripista alla cessione ai privati di quote rilevanti o addirittura del controllo di Amt. «Anche Rt di Imperia ha aperto le procedure di mobilità per 43 dipendenti su un organico di 360 unità», riprende Nolaschi: «La politica non può scaricare sui lavoratori errori e inefficienze».

V.G.



Un autobus dell'Atp